

Il sindaco ha aperto la raccolta di firme su una proposta di legge per gli invalidi

Il sindaco di Venezia è stato questa mattina il primo firmatario a Venezia di una proposta di legge di iniziativa popolare per equiparare le pensioni degli invalidi civili alle pensioni minime, promossa dall'Anmic, Associazione nazionale mutilati e invalidi civili. Nello studio di Ca' Farsetti erano presenti il commissario regionale dell'Anmic, Bruno Vidal, Gianna Agrizzi, dell'Anmic di Venezia, e il presidente regionale del Codacons, che coordina le Associazioni di consumatori nel sostegno alla raccolta di firme.

"Si può vivere con soli 8 euro al giorno? Sembra assurdo, ma questa è la condizione degli invalidi civili al 100% con meno di 60 anni e quella di tutti gli invalidi civili parziali (74-99%)" comincia la nota introduttiva alla raccolta di firme, che così prosegue: "Infatti, per effetto di una legge che li discrimina la maggior parte degli invalidi, benché si trovi in una condizione di disagio, è costretta a vivere con 246 euro al mese, cioè meno della metà dei 580 euro previsti per le pensioni minime". Sono state queste le considerazioni con le quali gli esponenti dell'Anmic hanno illustrato al sindaco la proposta di legge, ricordando che in Italia sono circa 700 mila i mutilati e invalidi in questa situazione di sperequazione.

"Sono perfettamente d'accordo e firmo volentieri questa proposta" è stato il sentito commento del sindaco, che ha poi affidato agli operatori dell'informazione il compito di divulgare la notizia della raccolta di firme.

Venezia, 10 marzo 2008